Anno XXXIX — Venerdì 6 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 5

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL MINISTRO TITTONI colto da malore grave alla caccia sul Trasimeno

Perugia, 5. — Il ministro Tittoni mentre trovavasi a caccia nella isola Maggiore sul lago Trasimeno fu colpito da improvviso malore. Egli trovasi ora nella villa del deputato Cesaroni ove è assistito dal professore Mazzoni.

Secondo le ultime notizie il Ministro andrebbe rimettendosi.

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta col duca Caetani, reduce da S. Feliciano.

Il duca Caetani era partito per la caccia assieme col ministro degli esteri, on. Tittoni, gli ambasciatori Barrère e Mayer, con Fabbrizio e Prospero Colonna, col prof. Mazzoni e col cav. De Albertis, segretario del Ministro.

L'on. Tittoni si è lamentato di un malessere che lo aveva colpito fino dalla sera precedente, ciò non pertanto era di buon umore e andò con entusiasmo alla gita. I gitanti si fermarono alla villa dell'on. Cesaroni a S. Feliciano. Ieri mattina alla prima ora si imbarcarono sul vaporino del lago Trasimeno per andare all'isola della Polvere dove è la riserva di caccia dell'on. Cesaroni. La superficie del lago era agitata e spirava una tramontana che irrigidiva.

Tittoni lungo il tragitto si lamentava di continue fitte al capo ed aveva brividi di freddo, a volte si liberava della pesante pelliccia da automobilista indossata perchè gli dava noia. Quando si fu a metà della caccia egli senti che non poteva più continuare a prendervi parte e si ritirò. Ritornato alla villa e sentitosi meglio, fece colazione cogli altri, ma non credette di prendere parte alla battuta di caccia del pomeriggio. Il riposo però gli aveva giovato cosicchè ieri sera stette fino a tarda ora in conversazione cogli amici e decise di fare ritorno a Roma stamane alle 7 e mezza.

Come fu trovato

Stanotte, dice il Caetani, verso le tre ho sentito il campanello elettrico, ma ho creduto che qualcuno chiamasse qualche cameriere e non mi detti pensiero.

Stamane il cameriere andato a svegliare il Tittoni, lo ha trovato vestito in giacca da automobilista e con quella di lana da cacciatore disteso sul letto. La luce elettrica era accesa. Il cameriere più volte lo chiamò prima e poi lo scosse ma non avendo risposta si era affrettato a dare l'allarme. Accorsero tutti tra i quali il prof. Mazzoni, il quale ha osservato l'infermo dando i rimedi che poteva avere in quel momento a disposizione. Il Mazzoni disse quindi che si avvertisse la signora contessa Bice Tittoni e che si chiamasse un altro medico dalla vicina Perugia.

Da S. Feliciano sono partiti Barrère, Mayer, Fabrizio Colonna e il Duca Caetani per andare incontro alla signora Tittoni. Sono restati presso l'infermo il prof. Mazzoni, l'on. Cesaroni, Don Prospero Colonna.

A Orte la compagnia si incontrò con Donna Bice Tittoni che viaggiava col comm. Silvestrelli e il cav. Pacchetti; le fu mostrato un telegramma giunto da S. Feliciano che assicurava sulla salute del Ministro.

La contessa quindi proseguì per la villa di S. Feliciano.

La notizia a Perugia

Telegrafano da Perugia alla *Tribuna* che la notizia del malore di cui è stato colto l'on. Tittoni giunse in città per telefono da San Feliciano e produsse viva costernazione essendo il Ministro degli esteri assai conosciuto ed amato per avere risieduto in Perugia come prefetto conquistando le generali simpatie. Accorsero subito a Villa Cesaroni in automobile il prefetto Dallari, l'on. Fani ed i dottori Croce e Mori.

Alla *Tribuna* telegrafano da Perugia, che quando il cameriere di casa Cesaroni, diede l'allarme presso al ministro Tittoni accorsero il prof. Mazzoni, Don Prospero Colonna ed il duca Caetani. Il corpo dell'infermo era insensibile a qualunque reagente cosicchè neanche sentì le prime punture praticategli. Furono subito applicati senapismi ai piedi ed alle gambe. La febbre era altissima e la conoscenza mancava del tutto.

L'impressione a Roma

Verso le 10 di stamane si diffuse al personale del Ministero degli Esteri la notizia del malore di cui era stato colpito il Ministro e quindi si propagò per la città addolorando tutti.

Moltissime persone si recarono subito alla Consulta ed al palazzo Tittoni in via Rasella ove abita la figlia del Ministro da quando ha lasciato Wolkonski.

Intanto l'on. Fusinato, sottosegretario degli esteri, ed il cav. Bacchetti segretario particolare, che avevano avuto per telegramma la triste nuova, prendevano le disposizioni del caso e con ogni riguardo informavano la signora Tittoni dicendole che per una lieve indisposizione il marito era costretto a restare per qualche giorno a San Feliciano.

Donna Bice intuì che si dovesse trattare di un caso più grave e decise di partire subito. In fatti come è noto donna Bice partì alle 12.

L'on. Fusinato ed il cav. Bacchetti si incaricavano intanto di informare il padre del Ministro, senatore Vincenzo e la madre nata Silvestrelli, il fratello ing. Tito, la sorella marchesa Berardi ed altri congiunti.

Scritti anarchici eccitanti alla diserzione
Arresti in teatro a Ravenna

Ravenna, 5. — Ier sera al teatro Mariani vennero operati alcuni arresti perchè alcuni coscritti ed altri giovani furono trovati in possesso di foglietti anarchici nei quali si predica la diserzione.

Furono trattenuti stamane due e gli altri rinviati.

Porto Arturo giapponese

Londra, 5. — La bandiera del sole levante ha sostituito sugli spalti di Porto Arturo quella della croce di Sant'Andrea. I forti, gli edifici governativi e le navi furono consegnate ai giapponesi che negli impianti dei docks trovarono parecchio materiale da guerra.

Lo stato degli ospedali è indescrivibile. Delle 35 000 persone ch'erano a Porto Arturo, ventimila giacciono negli ospedali, sprovisti di medicinali e di mezzi di soccorso. I medici e gli infermieri sono quasi tutti malati al paro dei pazienti, in seguito alle fatiche sovrumane degli ultimi mesi. Appena fu firmato il patto della resa, i giapponesi inviarono i loro medici negli ospedali russi, ma anche essi poco poterono fare, giacchè le provviste dei giapponesi sono pure quasi esaurite.

Conclusa la resa, si mitigò la rigorosa disciplina nell'esercito assediante. Ma i soldati giapponesi non hanno ancora avuto permesso di entrare nella piazza. La maggior parte delle truppe giapponesi seppe appena il 3 gennaio che la fortezza era caduta. Le autorità giapponesi concessero allora ai soldati russi di uscire dalla fortezza e di sedersi ai fuochi di guardia dei giapponesi. Subito il campo fu pieno di nuova vita. I giapponesi divisero le loro razioni e diedero da bere acquavite ai russi, scambiando con loro le felicitazioni di capodanno.

Allorchè il generale Stoessel inviò la prima lettera al generale Nogi la popolazione borghese di Porto Arturo giubilante, accese fuochi di gioia. Ma subito si fecero spegnere i fuochi, perchè si temeva che i giapponesi potessero credere che si fosse data la città alle fiamme.

L'entrata dei vincitori

Londra, 5. — La *Reuter* ha da Porto Arturo, 4: Lo sgombro della piazza avverrà domani. L'entrata formale dei giapponesi si radunneranno a un banchetto nella città.

Ciò che raccontano i russi

Londra, 5. — Da Cifu si informa che le torpediniere russe arrivate colà hanno portato con sè l'archivio di Porto Arturo.

Gli ufficiali raccontano che da quattro mesi essi non avevano messo piede sulla terra ferma. Dicono che adesso sembra loro di esser passati dall'inferno al paradiso.

Furono subito provveduti abbondantemente di cibi. Dall'ottobre a Porto Arturo non si mangiava che riso; scoppiò perciò una malattia simile allo scorbuto ma che aveva pure il carattere del beri beri. Durante gli ultimi cinque giorni la guarnigione era sfinita dalla fame, dal freddo e dall'insonnia. Non si udiva proferire parola. I soldati combattevano in silenzio come macchine.

La convenzione addizionale sulla resa di Port Arthur

Tokio, 5. — La convenzionale addizionale firmata dai commissari giapponesi e russi a Port Arthur stabilisce che le persone che saranno adibite alla consegna ai giapponesi della fortezza delle navi da guerra ecc. dovranno rimanere a Port Arthur e portare il distintivo che sarà loro consegnato dagli ufficiali giapponesi. I volontari e i funzionari che si troveranno in possesso dopo le ore 9 di mercoledì di armi o che non le avranno portate alle località designate saranno trattati alla discrezione dei giapponesi, gli effetti di vestiario portati via dagli ufficiali e dai funzionari si assoggetteranno a una visita e non dovranno superare un determinato peso.

La convenzione fissa altresì le modalità per la consegna degli ospedali per stabilire l'identità dei non combattenti cui è concessa, libertà di azione e l'autorizzazione di portare seco i loro privati effetti.

La convenzione promette di facilitare la partenza delle famiglie degli ufficiali e dei funzionari, riserva ai giapponesi il diritto di regolare la partenza delle persone ritenute sospette.

L'ultima clausola della convenzione si riferisce alla liberazione dei prigionieri giapponesi.

Lo sciopero degli scaricatori veneziani
I sussidi — I comizi

Ci scrivono da Venezia 5, sera:

Lo sciopero degli scaricatori veneziani continua calmo ed alla stazione marittima si comincia già un poco a lavorare, con facchini racimolati un po' dappertutto, tanto per soddisfare alle più urgenti necessità del commercio veneziano.

Il comitato spera di raccogliere tanti avventizii quanti bastano al lavoro ordinario della marittima.

Alla stazione ferroviaria il personale venne sostituito completamente; l'amministrazione delle ferrovie ha fatto venire a Venezia da tutte le stazioni del Veneto il personale disponibile che attende allo scarico.

Agli avventizi unitisi allo sciopero, che si sono costituiti in cooperative, la Federazione corrisponde un sussidio di 2 lire al giorno. Si calcola dai capi dello sciopero di potere coi fondi della Federazione sussidiare in tal misura 850 persone per 45 giorni.

Gli scioperanti tengono ogni giorno comizi e si mantengono calmi. Lo sciopero durerà a lungo.

L'ORDINANZA DELLA CAMERA DI CONSIGLIO pel processo Nasi

Roma, 5. — Il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari sull'ordinanza della Camera di Consiglio per il processo Nasi. L'ex ministro Nasi ed il comm. Consiglio furono ritenuti responsabili di peculato e falso per avere in correità tra loro mediante mandati contenenti false qualifiche e false cause, detratte somme in danno del Ministero della P. I., sussidiando Paolo Marzi, Salvatore Di Anna, Faustino Di Anna. Sono state mantenute le accuse per sottrazione di oggetti appartenenti al Ministero della P. I. e spediti a Trapani. L'accusa contro il Duranti è di falso per avere in Roma distratto firme foggiando e alterando mandati di pagamento e falsificate le firme di quitanza. Il cav. Rodolico è accusato di peculato e di falso per avere sottratto la somma di 200 lire falsificando ordinativi di pagamento a favore della vedova Adalgisa Concina.

UNA SCOMMESSA AMERICANA
Piroscafo saltato in aria

Huntington (Virginia) 5. — Un rimorchiatore che faceva una gara di velocità con un altro, fra Cincinnati e Pittsburg, saltò in aria

Nel suo equipaggio di 28 uomini ne furono potuti raccogliere vivi 22 e 2 morti.

Una insigne banda di falsari

Ci scrivono da Firenze, 5:

Ricorderete i clamorosi arresti avvenuti diversi mesi fa di alcuni noti *viveurs* che si facevano credere conti o dottori. In seguito all'arresto fatto a Venezia del sedicente conte Tullio Tuby, fiorentino, si è scoperta una voluminosa corrispondenza, dalla quale risulta l'esistenza di un'associazione detta della «Banda Rossa».

Gli arrestati Guido Batacchi e Galeazzo Moroni, falsi conti, Vezio Mangani e Carlo Ponzecchi, falso medico, Gino Dondi, falso ufficiale e Gino Fochi, Giovanni Casamonti Carlo Fuzzi e Ulisse Bellocchi, appartenevano appunto a questa banda.

Ora l'autorità giudiziaria ritiene che tutti costituirebbero un'associazione di malfattori, e che alcuni anche si prestassero ad assecondare certe abitudini di degenerati. Fra questi, si dice, che sia un ex ufficiale di cavalleria ed un marchese fiorentino, accusati anche di varie truffe, alcune delle quali in danno di certo Giacomo De Stefani, compiute per mezzo del giuoco ed un furto in danno della marchesa Ersilia Perti, alla quale uno dei falsi *viveurs* sottrasse un anello del valore di 2500 lire.

Il processo contro questa associazione di malfattori si farà qui, in questo tribunale, il 10 corrente. Sarà processato anche Giovanni Moroni, latitante.

Le case operaie in Prussia

Al Landstag prussiano è stato presentato dal Governo un progetto di legge che si dirige a facilitare la costruzione di case popolari. Il progetto riguarda la Prussia, ma la crisi delle abitazioni è generale in Germania per l'aumentare della popolazione. Nelle principali città tedesche il rincaro degli affitti è enorme. A Berlino, per alloggi di una sola camera, si pagano marchi 235 all'anno, di due camere, 379 marchi. A Berlino si sono constatate 1584 camere abitate ciascuna da quattro persone e così a Francoforte, come in altre città, si deplora l'agglomeramento di quattro, cinque persone in una sola camera.

Ora, il progetto prussiano, allo scopo di provvedere di buone e sane abitazioni le popolazioni operaie, non intende di costituire monopolii, ma di

---

Giornale di Udine (65)

IL VAMPIRO

La plebaglia s'infiammò presto; un grido, un immenso grido si elevò contro il viaggiatore assai audace per aver protestato in quel modo energico: quel clamore si prolungò lungo il porto in una formidabile eco.

Si sarebbe detto che quella folla prendeva fuoco come una striscia di polvere.

— A morte! dagli! — tali erano le grida che echeggiavano minacciose.

E i più audaci dei lazzaroni si slanciarono, ma alla vista di un revolver che il signor Lenoel teneva tranquillamente in mano si arrestarono. Tuttavia formavano un semicerchio fitto, impenetrabile e imprigionavano i tre viaggiatori tra loro ed il mare. Si esasperavano ed urlavano:

— Vedete che sono assassini? Ci minacciano col revolver. Non passeranno... All'acqua!

Ma Armando si esasperò vedendo Fernanda livida e pronta a mancare. Si slanciò, afferrò un lazzarone per ogni mano e li lanciò al disopra del cerchio che li cingeva; essi ricaddero sulle teste della folla compatta: rinnovò con rapidità e con vigore inaudito questa manovra di forza che gettò la folla in uno stupore profondo e cambiò le sue disposizioni in un batter d'occhio.

Il popolo adora il coraggio ed ha il culto della forza fisica.

Quando quella moltitudine vide in un istante otto o dieci lazzaroni descrivere in aria delle curve e cadere così bene che si sarebbe detto piovessero uomini, quando si vide di fronte a quel bel giovinotto, superbo di coraggio e di energia, allora sentì di trovarsi innanzi a un semidio.

I più vicini scappavano; i più lontani ridevano e applaudivano gridando *Evviva!*

Un largo vuoto si fece attorno ad Armando che si fermò non avendo altri avversari sotto mano. Ci fu un breve silenzio. Allora Lenoel che non mancava di un certo spirito di opportunità, si pose il revolver in tasca, si ficcò la mano nel taschino del panciotto e cavatane una manata di monete spicciole gridò:

— Queste per chi ne ha prese.

Poi mostrando un pezzo da cinque franchi, soggiunse:

— E queste per chi mi farà venire una carrozza.

Fu una ispirazione felice.

Appena la promessa era fatta, che tutti i lazzaroni si slanciarono verso le carrozze.

Ne condussero da tutte le parti.

I tre viaggiatori salirono in quella giunta prima e Lenoel stava per lanciare il pezzo da cinque franchi, quando gli fu gridato:

— No! no! moneta spicciola.

Si arrese a questo intelligente desiderio, e preso un altro pugno di soldi e di mezze lire, lo lanciò il più possibile lontano dalla carrozza.

Quelli che erano innanzi corsero subito dove cadeva la moneta, cosicchè il cocchiere potè frustare il cavallo e filare sulla promessa di una generosa mancia: la vettura sparì nelle vie della città: ma l'eco portava ai viaggiatori esclamazioni sempre più deboli che dimostravano l'ammirazione e l'entusiasmo dei lazzaroni...

Costoro erano donati, conquistati, affascinati dalla potenza muscolare, prodigiosa di Armando, dal sangue freddo e dalla presenza di spirito di Lenoel, nonchè dalla bellezza ammirevole di Fernanda.

E ne parlarono a lungo, per tutta la giornata; coloro che avevano vista la scena la raccontavano agli altri e in breve la notizia penetrò anche in qualche casa, in qualche palazzo.

Appunto in quella sera v'era ricevimento presso la marchesa di Medecasco: v'era folla. Nei gruppi se ne parlava.

— Sapete per certo, colonnello — domandava la giovane baronessa Manzini — chi sia quel bel giovinotto che è sbarcato stamattina?

— Chiunque esso sia, signora, ha risparmiato alle guardie una bella fatica.

— I lazzaroni erano furiosi e chi sa che cosa sarebbe successo. Ma lo straniero ha disperso lui solo un assembramento che dieci carabinieri avrebbero durato fatica a sciogliere.

— L'avete visto colonnello?

— Passavo proprio quando la giostra è cominciata: parola d'onore era superbo!

— E' proprio così bello come dicono?

— Mi è sembrato bellissimo.

— Dove è andato?

— All'albergo reale.

— Allora sono viaggiatori ricchi?

— Lo credo. Si assicura che vogliono prendere in affitto un palazzo per tutta la stagione.

— Grazie delle vostre informazioni, colonnello.

A due passi di là, un gruppo di giovinotti parlavano di Fernanda; era un abatino mondano, galante, elegante che informava i giovinotti:

— Voi chiedete se è bella? E' adorabile, divina. La Madonna prima della visita di Sant'Elisabetta ne sarebbe stata gelosa.

— E' una francese?

— E' parigina.

— Come lo sapete?

— Essa ha domandato di una cameriera e glie ne hanno procurata una che conosco... per averla confessata.

— La vostra penitente ha già pettinato la signorina?

— Certo. Sembra che abbia dei capelli così lunghi che giungono ai ginocchi: è meraviglioso.

— E la mano? non ci dite nulla della mano, dei piedi.

— Un piedino da fata.

— Si rimprovera alle francesi di non aver le forme così ben fatte come le napoletane.

— Ma questa fa eccezione; è modellata come una statua greca...

— Insomma bisognerà morir d'amore per lei...

— E morire senza speranza: suo fratello pare che non scherzi sulle questioni d'amore.

— Quel francese avrebbe il cattivo gusto di non permettere che si faccia un po' di corte alla sorellina?

— Pare di sì.

— Eh! tanto meglio.

(Continua)

incoraggiare l'iniziativa privata alle costruzioni, incominciando col mettere freno alle speculazioni sui terreni. Così in talune località s'intende impedire generi di fabbricati, che possano influire appunto ad aumentare il prezzo dei terreni circostanti e invece delle grandi vie e delle case alte e profonde, favorire l'apertura di vie di giusta larghezza e case modeste, meno costose, e si da potere soddisfare alle borse delle classi lavoratrici. Il progetto fa intervenire certamente lo Stato negli affari dei Comuni, ma questo intervento viene con particolari disposizioni temperato così che non si può dire che sui diritti delle municipalità si voglia esercitare troppo grave pressione.

Naturalmente, per spronare l'iniziativa privata alla costruzione di case popolari, vengono ad essa offerti differenti sgravi; in ispecie sono sollevate da varii oneri quelle Società che si costituissero allo scopo precisamente di fornire abitazioni sane e a buon prezzo, dichiarando di non voler ritirare pel capitale azionario un interesse oltre il 4 0\0. Va notato che a quest'ora esistono in Germania oltre 800 Società Cooperative di costruzione e altre Società anonime che si dedicano in ispecial modo alla costruzione di abitazioni popolari. E si crede che col nuovo progetto di legge la loro iniziativa sarà molto spronata.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Donna disgraziata — Elezioni alla Società Operaia — Un sopraluogo per il mancato uxoricidio — Offerte alla Dante Alighieri — La partenza di un egregio funzionario — L'annuario dei consorzi antifillosserici

Ci scrivono in data 5:

Questa mattina certa Caterina di Gaspero, dimorante a Ronchi di Gagliano, camminando lungo il marciapiede che dalla chiesa di S. Maria di Corte conduce alla casa D'Orlandi scivolò e cadendo riportò la frattura del malleolo sinistro.

Venne soccorsa prontamente dalla nuora dell'oste Adami e da altri, e poscia sopraggiunto il medico dott. Antonio Sartogo, fu trasportata all'ospedale dove dovrà guardare il letto per circa 40 giorni.

**

Domenica prossima dalle 1 alle 4 pom. si apriranno le urne per la nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti della Società Operaia.

Per tale elezione finora non s'è fatto alcun nome.

**

Abbiamo già dato la notizia che tal Macorig Vincenzo d'anni 51 di Orsolia (Rodda) aveva la sera di Natale tentato di uccidere la propria moglie Martinig Luigia d'anni 44.

Ieri recaronsi sul luogo per stabilirne le responsabilità, il pretore dott. Pezzotti col cancelliere Cabrini, il perito Miani e i medici dott. Del Negro, ed Accordini, i quali assodarono che i colpi di fucile carichi a pallini sparati dal Macorig contro la moglie furono cinque: due la colpirono alla mandibola ed alla fronte sinistra e tre furono sparati all'impazzata.

In quanto alle cause, queste si attribuiscono a questioni di gelosia e di interesse.

**

L'Ill. signor Sindaco di Moimacco co. cav. Guido de Puppi, rimise la scheda di sottoscrizione alla Dante Alighieri colle seguenti offerte:

Comune di Moimacco L. 5, co. cav. G. de Puppi 3, Eugenio Lavarone 0.50, Luigi Vecchio 0.20. Totale L. 8.70.

Il comitato della Dante Alighieri ringrazia.

**

Col treno delle 17 1\4, il nostro agente delle Tasse, egregio sig. Guido Stefanutti, salutato dagli amici fra cui il Rettore del Collegio Nazionale, il decano can. Mattiussi ed altri parti per Potenza ove la fiducia del Governo lo vuole al posto di agente superiore di III classe.

Al distinto funzionario che lascia ottima impressione nel nostro mandamento, i più vivi auguri d'una sempre più splendida carriera.

**

E' uscito l'Annuario 1904 dei Consorzi cooperativi antifillosserici di Cividale e Palmanova.

E' un interessante lavoro preceduto da una bellissima prefazione e diviso in 6 capitoli che parlano: Della fillossera in generale e dei suoi danni. — Della ricostituzione in generale — Delle viti americane, della loro propagazione ed innesto — Dell'adattabilità.

Segue poi una appendice in cui sono esposte chiaramente le norme che regolano l'esportazione, dai comuni formanti la zona abbandonata, di materie atte a diffondere la fillossera.

In fine dell'opuscolo si trovano gli elenchi delle cariche sociali e dei soci dei Consorzi di Cividale e di Palmanova.

Da PORDENONE

Dati statistici sul 1904

Nell'anno 1904 nel nostro Comune nacquero vivi maschi 273, femmine 258; nacquero morti, maschi 10, femmine 7 — totale dei nati 548 dei quali 529 legittimi, 11 illegittimi riconosciuti da uno dei genitori, 8 illegittimi non riconosciuti. Legittimati in seguito a matrimonio 8.

Parti multipli se ne ebbero 4, di quattro maschi e 4 femmine.

Morirono maschi 152, femmine 143, in totale 295, dei quali 40 non appartenenti al comune; per cui l'eccedenza dei nati sui morti somma al bel numero di 293.

Vennero celebrati 81 matrimoni gli atti dei quali, n. 55 furono sottoscritti da ambi gli sposi, n. 19 dal solo sposo, n. 3 dalla sola sposa e n. 4 da nessuno degli sposi.

Emigrarono per altri comuni 180 ed immigrarono da altri comuni n. 183.

La popolazione del Comune al 31 dicembre 1904 ammontava a 13734 abitanti con un aumento dal 10 febbraio 1901 di 1325 abitanti.

Da AZZANO X

Il movimento della popolazione nel 1904

Movimento della popolazione durante il 1904: nati vivi 330 di cui 170 maschi e 160 femmine — nati morti 18 — nati fuori del Comune 20 — parti doppi 5 — matrimoni 43 — morti 137 di cui 67 maschi e 70 femmine — morti fuori del Comune 18 — emigrazioni 453 — immigrazioni 337.

La popolazione residente al 31 dicembre 1904 era di 7917 abitanti.

Da REANA

Un innamorato aggredito

Ci scrivono in data 4.

L'altra sera il giovanotto Remigio Faidutti, di Zugliano, si era recato a trovare la fidanzata dimorante a Valle di Reana.

A sera fatta, essendosi rotta la bicicletta, decise di andare a Udine col treno, e quindi proseguire a piedi fino a Zugliano.

Quando fu sulla strada fra Reana e Reanutta, due sconosciuti lo aggredirono brutalmente e lo atterrarono.

Ne seguì una lotta violenta.

Il malcapitato Faidutti riuscì però a svincolarsi e a darsi alla fuga.

Giunse a Rivis, più morto che vivo e passò la notte al più vicino casello della linea ferroviaria.

La mattina si recò a Udine e poi proseguì per Zugliano ove raccontò il b utto caso occorsogli.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La morte del titolare dell'ufficio postale

Dopo tre soli giorni di un malessere che non pareva grave è morto la scorsa notte il sig. Marzio Giandolini poco meno che cinquantenne e con 22 anni di ottimo servizio postale, da cui non si allontanò mai.

Fu anche maestro elementare e segretario comunale.

La morte si attribuisce alla rottura di una ulcera allo stomaco.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 gennaio ore 8 Termometro —0.1
Minima aperto notte —4.5 Barometro 748
Stato atmosferico: cop. Vento: S.
Pressione: calante Ieri: cop.
Temperatura massima: +1.7 Minima 5.1
Media: —1.50 Acqua caduta mm. —

Il freddo

A Udine

Siamo ridotti al punto da desiderare la neve come un sollievo dal freddo che ci ha fatto battere i denti nei giorni scorsi. Infatti la neve scesa questa notte portò un notevole aumento di temperatura e il termometro segnò una minima di quattro gradi e mezzo sotto zero.

In Italia

Giungono intanto notizie da ogni parte d'Italia che il freddo fu ovunque eccezionale.

A Varese il lago è tutto gelato tanto che numerosi sono i pattinatori. Il freddo ha prodotto un straordinario passaggio d'anitre selvatiche sul lago e furono fatte caccie abbondantissime.

A Valdobbiadene fu trovato morto assiderato un vecchio in un fienile.

A Lonato vi è un convento di frati Trappisti, circa 80, scacciati dalla Tunisia.

Questi frati benchè ricchissimi hanno nel loro ordine l'obbligo di dormire sopra un misero pagliericcio e non coperti. Ieri ne vennero trovati morti due per assideramento.

Giunge da Aosta notizia di un grave disastro alpino. Una comitiva di undici montanari di Allain, reduci dalla Svizzera, nelle vicinanze dell'Ospizio del Gran San Bernardo, rimasero vittime del freddo. Sei morirono, cinque vennero trasportati in grave stato.

All'Estero

A Londra a Parigi, a Vienna a Pietroburgo continua il freddo con temperature dai 20 ai 30 gradi sotto lo zero.

A New-Jork vi fu una spaventosa bufera di neve; in certi punti giunse a un metro e mezzo di altezza.

L'Epifania colla neve

Ricorre oggi la simbolica festa dell'omaggio reso da potenti Re Magi alla culla del Redentore. Qui in Friuli tale festa non ha il carattere speciale che si riscontra in moltissime altre regioni, di solennità dei bambini che attendono la *Befana* apportatrice di doni.

Qui invece abbiamo S. Lucia, la bella vergine che profonde le sue grazie e i suoi regali ai fanciulli e il rito tradizionale ci sembra assai più gentile perchè quanto bella e raffigurata Santa Lucia, altrettanto brutta e spaventosa come una strega suol essere immaginata nel mondo infantile la Befana.

Questo giorno però, specialmente per i grandi, ha il merito di segnare l'entrata nella pazza stagione del carnevale che s'avanza colle sue follie circondato da suoni, da canti e da chiasso assordante.

Ieri sera, chi con quel freddo si fosse recato sul colle del castello avrebbe assistito a fantastico spettacolo di numerose fiammelle, tremolanti nelle valli e lucica ti sulle falde nevose degli alti monti.

Erano i fuochi di gioia accesi dai contadini per salutare la festa dell'Epifania, e quelle fiammelle che si scorgevano a grande distanza erano il simbolo della stella che guidò i Re Magi al tugurio di Betlemme.

**

Non vogliamo esser qualificati profeti per quanto ieri, colla perspicacia dei più celebri metereologi abbiamo veduto le vie e i tetti coperti d'un leggero strato bianco che pare, dal cielo plumbeo, chiamare ancora tanta neve. E così anche a noi, la Befana ha voluto fare quest'anno un regalo!

Il manifesto della Camera del Lavoro per il forno municipale

Oggi la Camera del lavoro ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Nel giorno in cui siete chiamati a dichiarare se volete l'istituzione in Udine d'un forno municipale, la Camera del lavoro rivolge a voi un caldo appello perchè un largo consenso cittadino coroni di pieno successo la nobile iniziativa dell'onorevole rappresentanza comunale.

Il forno municipale, anche a produttività limitata, porterà, come effetto della concorrenza alle imprese private:

1. Una diminuzione generale e costante nel prezzi del pane, tanto in epoche normali, quanto, e più, in epoche di carestia;

2. Un miglioramento generale e costante nelle qualità nutritive ed igieniche del pane;

3. L'inizio d'un rivolgimento salutare nell'industria panificatrice, la quale mantenendo la forma arretrata di piccola industria quasi casalinga, ha imposto fino ad oggi uno sfruttamento eccezionale, e senza controllo, della mano d'opera.

Il forno municipale ha quindi uno scopo preciso d'utilità per ogni classe di cittadini e specialmente per le classi meno agiate. Così, mentre attendiamo l'appoggio cosciente dei lavoratori, che sanno la via delle sicure conquiste economiche, confidiamo nell'appoggio di quanti altri riconoscano nel Comune moderno il dovere d'una cauta, ma attiva ingerenza sociale per il bene di tutti ».

Per le molte ragioni che costringono l'istituzione di un forno municipale, noi raccomandiamo ai nostri lettori di recarsi a votare domenica e condurre i loro amici e conoscenti a deporre nell'urna la scheda con la parola Sì.

LE DELIBERAZIONI del Consiglio Ospitaliero

Nella seduta dell'altro ieri il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, occupandosi delle modificazioni proposte dalla Camera del lavoro circa il servizio degli infermieri accolse le domande di un'ora di riposo per il pranzo e per la cena e dell'erogazione delle 172 lire provenienti dalle multe agli infermieri che hanno almeno 6 mesi di servizio.

Delle altre due domande riguardanti l'abolizione delle multe e il riposo mensile fu preso atto in quanto siano conciliabili con le esigenze del servizio, rimanendo però fermo il concetto di non abolire le multe perchè in tal caso verrebbe a mancare un efficace mezzo disciplinare.

Su proposta della Curia il consiglio stesso nominò cappellano curato dell'Ospitale il sacerdote don Giuseppe Comelli e cappellano assistente il sacerdote don Luigi Tomat di Buia.

Il disastro di Beano

Attestati di benemerenza a ufficiali e soldati

S. M. il Re, in occasione del Capo d'anno, ha firmati i decreti per il conferimento di attestati di pubblica benemerenza a ufficiali e soldati « che si distinsero efficacemente nelle opere di salvataggio in occasione del luttuoso scontro ferroviario presso Beano. »

Diamo l'elenco dei benemeriti: colonn. Bona cav. Giov. - magg. Chiantella cav. Vittorio - tenenti: Amari del co. di S. Adriano nob. Gabriele - Cosci Dario - Colonna dei principi di Stillano nob. Prospero - Frusci Luigi - Alfaro Alfredo - Fantolini Carlo - sottoten.: Cressi Franc. - maresc.: Lipani Franc. - fur. magg.: Trapolino Giov. - fur. trombett. Lupo Angelo - serg. Coban Oreste - capor. magg. Vigato Ang. - capor. volontario Salmin Rodolfo - Di-Sambonifacio Umberto e Tormene Giac. - cap. Fabbretti Giov. - Monaco Arcang. e Mastropietro Ant. - appunt. mus. Rizzotto Pasquale - zappatore Luigi - soldati Romagnosi Ant. - Campili Gugl. e Spacone Eustacchio - allievi tromb. Lombardi Luigi - Faggin Bortolo - Zanelli G. - Frezzato Fortunato - Perduca Franc. - Levada Clem. - Turatto Dom. - Forzato Agos. - Crocetti Giulio - Pinton Andrea - Mantovani Gius. - Capocci Vinc. e Gaffo Luigi.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 8 - trimestre L. 4) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di dicembre 1904 ammontarono a	L.	81218.10
Quelli del dicembre scorso anno furono di	»	80784.48
Quindi in più	L.	433.62
Gli introiti a tutto dicembre 1904 furono	L.	799154 85
e quelli a tutto dicembre 1903	»	837707.71
Quindi in meno	L.	38552.86
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel dicembre del 1904 fu di	L.	295.65
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	235.50
Totale	L.	531.15

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre sono 65.

L' ESPOSIZIONE DEGLI INDUMENTI all'Educatorio « Scuola e Famiglia »

Ieri dalle 15 alle 16 in una delle sale superiori della Scuola di S. Domenico vennero esposti gli oggetti di vestiario che l'*Educatorio* regala a circa 400 suoi alunni.

Ai visitatori, non troppo numerosi, offriva tutte le più minute spiegazioni, con squisita gentilezza, la vice-presidente del Consiglio direttivo, signora Francy Fracassetti-Antonibon, coadiuvata dal segretario, sig. Enrico Bruni.

Erano presenti anche il presidente comm. prof. D. Pecile, sindaco della città e l'assessore alla P. I. avv. Comelli.

Coi denari (circa lire 1500) che le signore maestre ed i maestri delle Scuole comunali raccolsero con tanta solerzia, vennero fatti 350 paia di zoccoli, 150 grembiuli di tela per bambine, 170 vestiti completi (giacca, calzoni e panciotto) per ragazzi, e poi calze, magliette, ecc.

A questi devonsi aggiungere altri molti indumenti regalati ed alcuni fatti dagli stessi alunni dell'*Educatorio*.

Tutti gli oggetti di vestiario sono finissimi e ben lavorati.

La distribuzione agli alunni comincia oggi.

L'aver fatto questa esposizione fu ottima idea: essa ha dimostrato lo scopo veramente filantropico di quella nobilissima istituzione che è la *Scuola e Famiglia*.

Il freddo nel Palazzo delle Scuole

Da più parti ci sono pervenuti lagni in questi giorni di temperature siberiane, sul freddo che nel palazzo delle scuole si è fatto soffrire agli scolaretti.

Ci fu assicurato anche che lunedì scorso i caloriferi non erano nemmeno accesi e non è a dire come dovessero stare quei poveri piccini obbligati a rimanere fermi per più ore in quelle gelide aule.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e ci è risultato, che da parecchio tempo generali erano i lagni, anche per parte degli insegnanti, per lo scarso effetto dei caloriferi.

L'addetto al riscaldamento in seguito a ciò lunedì abbandonò il suo posto e non si fece più vedere. Martedì mattina il maestro Lazzarini si recò ad avvertire del fatto l'impiegato dell'ufficio tecnico municipale sig. Moro il quale accorse tosto sul luogo e provvide per l'accensione dei caloriferi. Però anche in quel giorno, causa il ritardo, nelle prime ore di scuola e cioè nelle più gelide, il freddo fu sensibilissimo in tutte le aule.

Risultò poi che i caloriferi anche in precedenza non producevano la temperatura desiderata, perchè l'incaricato dell'accensione anzichè alle 6 e mezzo come era prescritto, cominciava il suo lavoro poco prima che gli alunni entrassero nelle classi.

Ora si è provveduto con altro personale e ciò non toglie però che, per scarsa sorveglianza, quando maggiore era il bisogno di riscaldamento, maestri e bambini..... hanno avuto freddo.

Il trasporto al Cimitero della co. Caterina Ottelio - Colombatti

Solenne riuscì ieri nel pomeriggio il trasporto al Cimitero della salma della compianta e venerata gentildonna contessa Caterina Ottelio vedova Colombatti.

Il carro funebre di prima classe giunse alla porta Grazzano alle tre precise e presso la barriera daziaria si notavano in attesa moltissimi signori della città.

La rappresentanza dei parenti si era unita al funebre corteo al di là del cavalcavia ferroviario.

Sulla bara posava una unica ma grandiosa e magnifica corona colla seguente scritta: — Alla Mamma e alla Nonna i figli e i nipoti. —

Il corteo si formò nel piazzale e procedette col seguente ordine:

La Croce, il sacerdote, il carro funebre colla salma, la rappresentanza dei parenti, le signore e il seguito. Facevano ala numerosi portatori di ceri, domestici delle più cospicue casate, e una lunga fila di coloni di casa Ottelio di Ariis e di casa Asquini di Fagagna.

Fra i parenti che seguivano il feretro notammo i conti Daniele e Fabio Asquini i conti Francesco e Antonino Deciani, il conte Giacomo e il conte Gustavo Colombatti, il conte Pio Balbo di Vinadio fidanzato della contessina Asquini, nipote della Defunta, il sig. Michieli e il sig. Zozzoli di Gemona.

Venivano poi, vestite in gramaglie, la signora Pecile Kechler, la contessa Braida-Manin, la baronessa Pecile Peteani, la contessa Cora di Brazzà, la contessa Mantica-Caratti e la contessa Gropplero-Ciconi-Beltrame.

Nel seguito notammo l'on. Morpurgo il sindaco comm. Pecile coll'assessore avv. Comelli, l'avv. comm. Renier, presidente della Deputazione provinciale, l'avv. G. B. Billia, il sig. G. B. Volpe, l'avv. cav. Pietro Capellani, gli avvocati cav. Pietro ed Eugenio Linussa, il sig. Vittorio del Mestre, il conte Detalmo di Brazzà, il conte Girolamo di Codroipo, il conte Antonio e il conte Cesare di Colloredo-Mels, il marchese Paolo di Colloredo, il conte Nicolò Agricola, il co. Andrea Gropplero, il conte Adamo Caratti, il conte Antonio Beretta, i conti ing. Massimiliano e Antonio Orgnani, il conte Lodovico Orgnani-Martina, il co. avv. Gino di Caporiacco, il co. dott. Ulderico Gropplero, il co. Carlo di Trento, il conte Manin, il sig. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare, gli avvocati cav. Leitenburg e Italico della Schiava, il dott. Pirona, l'ing. Raimondo Marcotti, l'ing. De Toni direttore del tram a vapore col segretario sig. Silvio Moro, il dott. cav. uff. G. B. Romano, il cav. Giuseppe Someda de Marco, e moltissime altre egregie e notabili persone della città e Provincia.

Seguivano infine parecchie vetture chiuse.

Per la strada di circonvallazione esterna il corteo giunse al piazzale Venezia e di là procedette direttamente al Cimitero monumentale ove la salma venne calata, alla presenza dei congiunti, nella tomba di famiglia.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 4 gennaio*)

Affari comunali approvati

Rigolato. Concessione di piante pel riatto del ponte Lanz.

Ampezzo. Proroga mutuo con la Banca carnica.

Talmassons. Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Castions di Strada. Ricorso Cirillo Cirio per decadenza del consigliere comunale Codarini don Giacomo.

Socchieve. Vendita piante del bosco Valuta.

Corno di Rosazzo. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Savogna. Idem. Idem.

Paluzza. Riconoscimento di fondo a Pietro Zanier e f.lli Unfer per errore intestato al Comune.

Latisana. Aumento di salario al bidello delle scuole.

Porpetto. Utilizzazione dei boschi Salutta e Promirino.

Paularo. Assegno piante di abete a Paolo Foraboschi.

Prato Carnico. Compenso annuo al regolatore dell'orologio di Osiais.

Barcis. Assegno di piante a privati per uso di fabbrica.

Caneva. Taglio piante per la casera della malga Busadella.

Barcis. Regolamento per le prestazioni in natura.

Tolmezzo. Consorzio terza categoria per la sistemazione dei Rivoli bianchi dell'Amriana. Apertura di conto corrente fino a L. 80 mila.

Fiume. Modificazione tariffa della tassa sui cani.

Rive d'Arcano. Aumento di salario alla guardia campestre.

Andreis. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Casarsa. Aumento di assegno alla congregazione di Carità.

Pontebba. Vendita in via di sanatoria di piante schiantate ed infette da insetti.

Platischis. Assunzione di prestito di L. 6000 per pagamento di spese nei lavori del ponte sul Nembleu.

Talmassons. Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura.

Eccedenza della sovrimposta

Venne autorizzata l'eccedenza pel bilancio 1905 ai comuni di *Rive d'Arcano, Vito d'Asio* e *Marano Lagunare.*

Carlino e Socchieve. Essendo già autorizzata la sovrimposta, venne rimessa alla Prefettura la domanda per l'esecutorietà.

Emessa ordinanza

Porcia. Regolamento della tariffa per l'uso della mappa catastale.

Buia. Vendita ad Amedeo Vacchiani di ritaglio di fondo comunale.

Socchieve. Concessione combustibile a naturali del Comune.

Opere Pie

Affari approvati

S. Daniele. Ospitale civile. Fornitura generi pel 1905.

Udine. Ospizio Tomadini. Provvista di vittuarie per economia.

Latisana. Ospitale civile *A.* Provvista di medicinali e vittuarie pel 1905. *B.* Prelevamento dal fondo di riserva.

Gemona. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Idem. Idem.

Sutrio. Congregazione di Carità. Idem. Idem.

Pordenone. Asilo infantile. Bilancio 1905.

Palmanova. Ospitale civile. Affranco di credito verso Barnaba.

Udine. Istituto Micesio. Fornitura vittuarie pel 1905.

Prepotto. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Non approvati

Montereale Cellina. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Udine. Ospizio cronici. Proroga pagamento a rate della somma da versarsi dal sig. Arturo Malignani.

Le furie di un Arcangelo

Arcangelo Croppo, abitante in Chiavris, entrava iersera verso le 18 da porta Aquileia, montato sopra una bicicletta, sprovvista di fanale.

La guardia daziaria Narduzzi e il vigile urbano Cuttini, avendo osservato che il ciclista teneva un grosso involto, gli corsero dietro e raggiuntolo, lo obbligarono a ritornare all'ufficio daziario per la visita dell'involto, che, fu constatato, conteneva dei salami e oltre mezzo chilo di carne fresca di maiale.

L'impiegato daziario, sig. Umberto Muschietti, elevò la contravvenzione e applicò il massimo della multa.

Il Croppo diede allora in escandescenze e inveì contro i funzionari, e la sua ira si accese maggiormente quando gli venne applicata una nuova contravvenzione per la mancanza del fanale.

L'Arcangelo si tramutò addirittura in un indemoniato, e dopo una più veemente filza di ingiurie all'indirizzo degli addetti al dazio e del vigile urbano, prese un fiasco che si trovava sopra una stufa per scagliarlo addosso ai suddetti. Il fiasco però si ruppe e l'energumeno cominciò allora a menar le mani, ma coloro che lo circondavano riuscirono però presto a domarlo. Nel parapiglia venne fracassato il cilindro del vigile Cuttin.

Frattanto erano giunte sul luogo le guardie di città, chiamate per telefono che arrestarono l'Arcangelo e lo tradussero in caserma.

Un merito speciale si è acquistato l'egregio sig. Pietro Dorta proprietario della elegante e premiata offelleria e bottiglieria in Mercatovecchio.

Quivi infatti si trova sempre pronto un meraviglioso assortimento di *Souverin*, di *Kugelhupf* di *bouches de dame* alla Klaus, di torte russe e un'infinità di altre torte e dolci finissimi e squisiti per tutti i gusti più raffinati.

Avvertiamo poi che ogni giorno si trovano i famosi Krapfen caldi!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I napoletani

Questa sera grande spettacolo popolare; si rappresenterà *La cieca di Sorrento*, dramma in 6 atti e un prologo dell'autore napoletano F. Mastriani.

Compagnia Berti

«La figlia di Iorio» e «La città Morta»

Col giorno 12 corrente esordirà la compagnia di Ettore Berti di cui è ornamento precipuo Emilia Variani, l'attrice eminente che interpreta con tanta passione, le creazioni drammatiche di Gabriele D'Annunzio.

Si rappresenteranno *La figlia di Iorio* e *La Città morta.*

Un benefattore

Ci scrivono da Milano, 5:

Oggi ebbero luogo i funerali del signor Giulio Pisa. Furono quali s'addicevano ad un benefattore: invero il Giulio Pisa può chiamarsi tale avendo lasciato più d'un milione in beneficenze: circa 600 mila lire all'ospedale di Milano, il resto a istituti pii.

TRIESTE A GIOSUE' CARDUCCI

Trieste 6. — Gli studenti triestini e istriani costituirono un comitato per offrire una medaglia d'oro a Carducci, mediante sottoscrizione popolare.

L'idea nobilissima incontra immenso favore.

Sanguinosi conflitti a Vienna

Le provocazioni di una guardia di polizia

Vienna 5. Dopo una adunanza di falegnami nel distretto di Margarethen, avvennero gravi dimostrazioni con spargimento di sangue. Il conflitto fu provocato da un poliziotto che ferì gravemente al capo un vecchio, capitato per caso in mezzo ai dimostranti. L'indignazione della folla fu tale che le guardie dovettero fuggire precipitosamente. Una colonna di oltre 2000 persone, raccoltasi sull'Einsiedlerdplatz fu affrontata dalla polizia che cercò di respingere i dimostranti.

Questi però non cedettero e la polizia allora fece uso dell'arma bianca. Rimasero ferite altre due persone che caddero a terra immerse nel sangue.

Una visita alle rovine di Porto Arturo

Londra, 5. — Il *Daily Mail* ha da Porto Arturo: Tutti gli addetti navali esteri che si trovavano a Tokio sono venuti qui per visitare le fortificazioni. Essi fecero il tragitto fino a Dalny sul piroscafo *Manciumaru*, che è l'antico *Manciuria*, tolto dai giapponesi ai russi, e che fu costruito nello Stabilimento Tecnico Triestino. A Porto Arturo non è rimasta una pietra sull'altra; tutti i cannoni nelle fortificazioni sono stati resi inservibili; gli otturatori furono gettati in mare.

Le recriminazioni della stampa russa

Pietroburgo, 5. — Il linguaggio della stampa russa si fa sempre più eccitato. Il *Russ* eleva formale accusa contro la censura militare, di aver sviato la verità sulla vera situazione in Porto Arturo, e condanna esplicitamente il modo in cui fu condotta finora la guerra.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Fioritto e Milanopulo profondamente commosse dall'attestazione di stima e di affetto dimostrata da tutti quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro cara estinta **Caterina Milanopulo ved. Fioritto** ringraziano di tutto cuore, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Credono loro dovere tributare un pubblico e speciale ringraziamento al sig. dott. Giuseppe Murero per l'opera egregiamente prestata per strappare alla morte coi mezzi della scienza la loro cara.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	22.6

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	19.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.